

■ **CASSANO** Il sindaco Papasso: «Siamo in attesa delle analisi»

Acqua marina nelle fogne

L'ipotesi avanzata dagli uffici comunali sul caso di Sibari

di **ANTONIO IANNICELLI**

CASSANO - "Al momento gli uffici comunali escludono che possa trattarsi di idrocarburi. Potrebbe trattarsi di acqua marina proveniente dalle darsene che entra nella rete fognaria che blocca ed è di nocuo al processo depurativo".

E' quanto ha dichiarato, sentito telefonicamente, il primo cittadino di Cassano, Gianni Papasso, in merito al sequestro del depuratore dei Laghi di Sibari, effettuato nella giornata di mercoledì dalla task force coordinata dall'ufficio di Procura di Castrovillari, diretto da Eugenio Facciola, in attuazione del "Protocollo di collaborazione in materia ambientale" firmato nei giorni scorsi con la Regione Calabria col fine di avere tolleranza zero in merito ai reati ambientali. "Comunque, siamo in attesa delle risultanze delle analisi per accertare di cosa si tratta" ha subito aggiunto Gianni Papasso, dichiarando, immediatamente, di aver provveduto, come primo cittadino di Cassano, a istituire una task force comunale di esperti e di maestranze che sta lavorando per l'individuazione e la soluzione del caso e di essere in procinto di emanare un'ordinanza con cui "ordino e dispongo - ha detto Papasso - che all'interno delle condutture fognanti dei Laghi di Sibari venga severamente vietata l'immissione di liquami diversi da quelli fognanti e di quelli consentiti dalla legge".

Il sindaco Papasso, nella sua dichiarazione, ricorda che il 7 agosto scorso è stato informato dai dirigenti del settore Ambiente e Lavori pubblici del Comune del fatto che "presso l'impianto di depurazione dei Laghi di Sibari si verificava il riverso di una portata straordinaria di liquami di colore nero. Immediatamente - evidenzia il primo cittadino cassanese - ho invitato i dirigenti di individuare, con la procedura della somma urgenza, una

ditta qualificata per accertare quanto stava accadendo e per risolvere la vicenda.

Dalle prime ore del giorno successivo l'impresa incaricata ha iniziato a ispezionare tutta la rete fognaria per la ricerca dell'anomalia. Nel frattempo - a dire di Papasso - sul posto si è recato anche la task

force incaricata dalla Procura per una normale verifica constatando anche loro quanto stava accadendo.

Io stesso mi sono recato sul posto e insieme abbiamo provveduto a verificare gli scarichi dei due cantieri nautici e dell'impianto di potabilizzazione non riscontrando particolari

anomalie". Il sindaco della città delle Terme ricorda, altresì, di essersi rivolto a un laboratorio d'analisi privato "il quale ha provveduto - afferma Papasso - a fare dei prelievi e a ritenere che nell'impianto entra acqua di mare proveniente dalle darsene".

Anche la Procura, che il sindaco Papasso ringrazia

"per l'attività a sostegno della tutela ambientale del territorio", ha disposto che venissero eseguiti prelievi e campionatura delle acque di ingresso e di uscita dall'impianto di depurazione da parte dell'Arpacal".

Si è in attesa dei risultati delle analisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA